

COMUNE DI CATANZARO

# La smart city che piace all'Europa

*Il capoluogo calabrese fa parte della rete esclusiva delle "100 Città intelligenti d'Europa". Metropolitana, valorizzazione del Porto ed Ente Fiera: il sindaco Abramo fissa i prossimi obiettivi. "Sulla differenziata siamo partiti da zero, ora siamo al 70%"*

“Catanzaro è riuscita a imporsi sui palcoscenici nazionali ed europei perché ha accettato la sfida dell'innovazione urbana, misurandosi alla pari con tante altre realtà municipali d'eccellenza. Qualcuno l'ha anche citata come "best practice" tra le città con approccio "smart cities" e in linea con gli obiettivi della sostenibilità urbana dell'Agenda Europa 2030: nel contesto delle contraddizioni e delle difficoltà tipiche del Mezzogiorno è un bel risultato”.

**Sergio Abramo** è al suo quarto mandato da sindaco di Catanzaro, 16 anni non consecutivi alla guida del capoluogo della Calabria: "Credo che questa città sia migliore di quanto non fosse quando sono stato eletto per la prima volta nel '97". E spiega: "Abbiamo colto una triplice sfida per uscire dalla tradizionale tendenza alla lamentele di marginalità meridionale.

Per prima cosa abbiamo lavorato per garantire un'amministrazione sana con una corretta gestione dei conti e senza debiti, mentre c'è un mare di enti locali in dissesto. Due: abbiamo promosso le condizioni di sostenibilità ambientale attraverso risultati importanti sulla raccolta differenziata porta a porta, arrivata al 70%, e attraverso politiche di salvaguardia ambientale e del verde, di efficientamento energetico, di contrasto alle emissioni di gas nocivi e



In foto: esterno dell'Ente Fiera; il Parco della Biodiversità-Antony Gormley\_Seven Times; il rendering del porto;

e, nel tondo, Sergio Abramo

di sviluppo della mobilità sostenibile. Terzo: abbiamo partecipato a tutti i bandi nazionali ed europei nella logica di diffusione delle buone pratiche dello sviluppo e della rigenerazione urbana con approccio smart cities”.

Avvicinandosi alla scadenza naturale della legislatura (primavera 2022) Abramo può presentare i risultati ottenuti: "Oggi Catanzaro partecipa a grandi sperimentazioni nazionali ed europee sul tema della sostenibilità urbana, dello sviluppo digitale intelligente, della rigenerazione e inclusione sociale e della resilienza ai cambiamenti epocali: è entrata nella rete esclusiva delle "100 Città intelligenti d'Europa", è stata l'unica città italiana a partecipare al programma comunitario "Amare-Eu" sulla resilienza urbana, l'unica ad essere selezionata per la sperimentazione della banda larga 5G, l'unica al Sud scelta per il programma "Innovazione sociale".

E ancora: quasi 600 milioni di euro in ballo tra programmi comunitari, programmi speciali e regionali e Contratti istituzionali di sviluppo (Cis)

distribuiti tra città e Provincia, di cui è presidente. Opere strategiche come la metropolitana di superficie in corso di realizzazione, la valorizzazione turistico-commerciale del nuovo Porto ("La città lo attende da più di 50 anni, manca l'approvazione del progetto esecutivo") e l'Ente Fiera appena completato. Non solo grandi opere: c'è un'effervescenza culturale garantita dall'estesa rete museale e dal protagonismo giovanile, dal Teatro Politeama e dall'antico Teatro Masciari, che verrà recuperato arricchendo un contesto "degno di fascino anche da un punto di vista naturalistico grazie a parchi magnifici come quello della Biodiversità, con il suo museo all'aperto di arte contemporanea, o della Pineta di Siano, senza dimenticare che abbiamo il mare e siamo a un passo dalla Sila".

Tutto quanto fa dire al sindaco: "Catanzaro ha ormai una "visione" del suo sviluppo urbano, centrato sul Polo della salute intorno all'Università, sulla sostenibilità, sulla cultura e la creatività giovanile, sull'accoglienza

za e il turismo. Una città viva, che si riprenderà appena finirà questa pandemia che oggi ne limita le potenzialità, e potrà essere protagonista nella rete delle città che danno innovazione e qualità aggiunta al Paese in ottica europea".

Una visione complessiva che ha già permesso di ottenere traguardi veri e prestigiosi, come quello della raccolta differenziata, il primo grande progetto ideato e realizzato dall'amministrazione comunale negli anni scorsi in collaborazione con Legambiente e Conai.

"Quando sono stato rieletto, nel 2012, la spazzatura era letteralmente per le strade proprio come oggi si vede in tanti altri Comuni calabresi. Siamo partiti da zero, i cittadini si sono abituati subito e bene: ora viaggiamo stabilmente su percentuali di raccolta sempre a ridosso del 70%".

È anche partendo da progetti del genere che Catanzaro ha rafforzato la sua vocazione direzionale: "In quanto capoluogo Catanzaro è Comune capofila del primo Ato rifiuti

costituito in Calabria, di uno fra i primi al Sud ad approvare il Piano che unifica i processi di gestione dei rifiuti ottimizzando tempi e risorse. Non è una cosa scontata riuscire a fare rete".

Lo stesso percorso è vicino al traguardo anche per quanto riguarda il gas naturale, con la creazione dell'Attem: "Un Comune capoluogo di Regione deve essere guida per i territori e i centri più piccoli, saper indirizzare le politiche di sviluppo e la programmazione.

Ci stiamo riuscendo così come siamo riusciti a rimettere e tenere i conti in ordine, altrimenti molte fonti di finanziamento non sarebbero state accessibili, né avremmo potuto procedere con nuove assunzioni. Qui abbiamo assunto circa 100 nuovi dipendenti in tre anni, sopperendo a tanti pensionamenti: avere più per-

sonale significa erogare più servizi alla cittadinanza, quindi continuare a dare risposte".

Risposte che potrebbero essere molte di più, secondo Abramo: "Basterebbe risolvere la sperequazione nei trasferimenti statali fra Nord e Sud. Questa città ha subito dal Governo tagli per 15 milioni nell'ultimo decennio, senza contare che la Calabria è toccata solo marginalmente dal Recovery plan.

Ma c'è un altro aspetto che non è mai stato preso in considerazione: l'assenza di serie politiche di sviluppo del lavoro da parte del Governo. Un esempio? L'Università di Catanzaro ha una grande e importante Facoltà di Medicina, ma nessuno ha mai pensato di stimolare la nascita di un distretto di biotecnologie che possa essere il fulcro di start up che diano lavoro ai giovani laureati del settore.

La voce "produzione" nel Pil calabrese è prossima allo zero: è una cosa antistorica e da superare nei fatti, non a parole".

